

10 gennaio 2013 13:44

**ITALIA: Carceri fatiscenti. Ex-ministro Giustizia: va analizzata popolazione e tossicodipendenti**

"Per affrontare seriamente il problema carceri, l'analisi vera deve essere condotta sulla popolazione detenuta: su quella italiana, su quella straniera, su quella tossicodipendente indipendentemente dalla sua origine. Se non si riesce a fare questa analisi compiuta delle diverse categorie di detenuti, sarà davvero difficile mettersi a tavolino e affrontare il problema". E' quel che sostiene **Francesco Nitto Palma**, ex ministro della Giustizia nel governo Berlusconi, intervenendo alla trasmissione Rai 'Radio anch'io'.

"Il piano carceri non è andato in porto - ricorda Palma - La questione è estremamente complessa, anche perché si scontrano tesi di assoluta morbidezza con tesi di rigore assoluto e non ci si sofferma a ragionare su cosa il carcere deve rappresentare nella risposta punitiva dello Stato. Ogni pena irrogata da una sentenza di condanna deve trovare necessariamente la sua espiazione all'interno del carcere? - si chiede - Se così fosse e adesso è senz'altro così, allora non vi è assolutamente la possibilità di risolvere il problema, perché non si può continuare a costruire carceri in ragione dell'evolversi del numero quantitativamente sempre più amplificato di detenuti".

Palma premette che "il Pdl ha una sua vocazione garantista e molto attenta ai temi della giustizia. La situazione attuale non è tollerabile e non può essere più tollerata. Bisogna intervenire.

Come? Ad esempio - propone - vendendo il carcere romano di 'Regina Coeli': con i soldi ricavati dalla vendita, pari a quasi un miliardo di euro si potrebbe, ragionando per ipotesi, costruire una ventina di strutture carcerarie 'aperte' a bassa sicurezza dove allocare i detenuti non pericolosi".